



Associazione Azionisti Telecom Italia  
Via Isonzo, 32 - 00198 Roma

Lettera al Presidente Esecutivo dott. Franco Bernabè, AD, e Consiglio di Amministrazione di TI  
p.c. alla Consob att.ne Direttori Marcello Bianchi, Angelo Apponi, Francesca Fiore  
p.c. Al Presidente del Consiglio dei Ministri dott. Enrico Letta  
p.c. al Ministro dello Sviluppo Economico dott. Flavio Zanonato  
p.c. al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti dott. Maurizio Lupi  
p.c. al Ministro del Lavoro dott. Enrico Giovannini  
p.c. al Ministro dell'Economia e Finanze dott. Fabrizio Saccomanni  
p.c. al Sottosegretario allo Sviluppo dott. Antonio Catricalà

## **Telecom Italia-Asati: lo scorporo della rete e l'eventuale ingresso dell'azionista Hutchison Whampoa, operazioni che devono avvenire nell'interesse di tutti gli azionisti.**

### **PREMESSA**

Nell'apprezzare le potenziali proposte e soluzioni presentate dai Vertici Esecutivi per far uscire la Società da una situazione complessa e difficile e per non ripetere le ingiustizie che i piccoli azionisti hanno subito nel passato a valle della privatizzazione, poniamo alcune condizioni irrinunciabili per la difesa di tutte le *minorities* che rappresentano oltre il 70% del capitale di TI.

Nell'assemblea Telecom Italia del 16/4/2007 Asati denunciò chi e come furono danneggiati gli azionisti di minoranza, dalla privatizzazione in poi.

“Dal Governo che favorì l'Opa di Colaninno: nel 2001 Bell cede a Olimpia (Pirelli) a più del doppio del valore di borsa le sue azioni Olivetti-Telecom, senza obbligo di OPA per Pirelli e Benetton. Il premio fu incassato solo dai soci Bell: Hopa, Unipol, Monte dei Paschi di Siena, Antonveneta, Interbanca e altri, le *minorities* rimasero a bocca asciutta”. Poco prima era avvenuto analogo sconvolgente depauperamento degli azionisti di Seat. Successivamente l'operazione Olimpia-Telco, ripercorre lo stesso gioco del passaggio di quote di controllo fuori mercato, tecnicità che ha condotto la Società alla drammatica situazione attuale. Ancora oggi l'attuale socio di maggioranza non essendo in grado di immettere indispensabili risorse finanziarie mediante un aumento di capitale, che Asati ha proposto come necessario fin dall'assemblea del 2008 e a seguire, e a cui il CDA (lo statuto attuale assegna i 4/5 dei consiglieri allo stesso azionista) si è sempre opposto, ha determinato potenzialmente lo stallo dell'attuale situazione.

La società si trova alla vigilia di importanti eventi: il CDA dell'8 maggio p.v. dovrà dare alcune risposte su temi di grande rilevanza. Asati, vista l'esperienza nefasta del passato e in presenza della difficile situazione economica dell'Azienda, con il consueto senso di responsabilità, in rappresentanza dei suoi Associati e anche a nome dei 600 mila azionisti individuali e dei suoi dipendenti, riassume nel seguito le sue raccomandazioni indicando anche la sequenza temporale delle operazioni che potrebbero essere intraprese, raccomandazioni che riteniamo indispensabili della tutela delle *minorities* della Società.

Fasi e tempi proposti da ASATI:

**1. Convocazione (entro il prossimo mese di settembre) di una Assemblea per la variazione dello Statuto e lo scorporo della rete di accesso.**

Sul tema della rete Asati propone di mettere in borsa il 47% dell'attuale divisione Open Access (con le strutture passive e civili di TLC, l'elettronica di accesso per la rete NGN, gli assets passivi del backbone e i sistemi di alimentazione e condizionamento). Alla CdP sarà riservata una quota (es. un 25%) e ai dipendenti una quota del 3% (immessa in una apposita SICAV). Telecom manterrà una quota importante (es. 25%). Il 47% immesso sul mercato potrà anche essere sottoscritto dagli attuali azionisti Telecom Italia che daranno in cambio le loro azioni ordinarie e di risparmio, che saranno poi dalla società annullate. Si attuerebbe una operazione definita OPV-S (Offerta Pubblica di vendita-scambio) a condizioni di assoluta trasparenza e nel rispetto di tutti gli azionisti.

Il Paese potrebbe finalmente intraprendere un percorso più rapido e con minore dispendio di energie volto ad un sostanziale rafforzamento delle infrastrutture di rete. Telecom avrebbe la possibilità di raccogliere dal mercato significative risorse finanziarie senza compromettere la sua attività principale.

L'assemblea straordinaria sarà chiamata alla modifica sostanziale e non più dilazionabile dello statuto sociale secondo indirizzi che ASATI(1) ha indicato sia alla vigilia che durante l'ultima assemblea del 17 maggio u.s.: in particolare va rimossa la norma che prevede che alla lista "maggioritaria" siano assegnati i 4/5 dei consiglieri di amministrazione. Norma che poteva avere, forse, un senso quando in una azienda figurava un azionista con oltre il 40-50% del capitale. Non certamente oggi che un azionista anche con un 20% o anche meno governa una società ponendo alla stessa condizionamenti insopportabili per gli altri azionisti, e favorendo conflitti di interesse per operazioni con parti correlate.

**2. Acquisizione di H3g da parte di TI**

Analizzate le sinergie e convenienze di mercato, secondo l'ufficio studi di Asati e considerando perimetri omogenei finanziari, il valore di H3g Italia può essere rapportato intorno al 5% del capitale sociale di TI. In cambio dell'azienda H3G l'azionista Hutchinson Wampoa riceve la suddetta quota azionaria di TI già a disposizione del CdA che potrà avvalersi della delibera assembleare dell'aprile 2009. Oltre alle sinergie vanno ovviamente esaminate le eventuali ripercussioni sul piano occupazionale delle due società.

**3. Aumento della quota azionaria di Hutchison Wampoa in TI.**

Hutchinson Wampoa con l'operazione indicata al punto precedente cederebbe H3G Italia in cambio del 5% delle azioni TI. L'aumento della suddetta quota azionaria in TI, secondo ASATI, dovrebbe avvenire tramite un'OPA "parziale" e "volontaria" fino a un massimo del 29.9% compresa la quota di assegnazione di azioni per l'acquisizione di H3G Italia, ad un prezzo minimo equivalente al Book Value di TI (oltre 1 euro per azione).

Asati si opporrà a qualsiasi tentativo di eludere la questione della tutela degli azionisti attraverso ipotesi di acquisizione diretta di quote Telco rivolta agli azionisti della stessa Telco.

Con lettere apposite, ASATI ha chiesto a CONSOB<sup>1</sup> di seguire l'evoluzione dei suddetti eventi attraverso una doverosa vigilanza, **affinche' non si ripetano le vicende legate ai piccoli azionisti-risparmiatori nella vicenda Parmalat.**

#### **4. La TI post scorporo della rete con/senza la H3G**

Il CdA di TI deve diligentemente elaborare un nuovo piano strategico pluriennale con il quale verificare la fattibilità delle due suddette operazioni tenuto nel dovuto conto l'impatto occupazionale.

**Raccomandazioni e timing sono fattori essenziali e irrinunciabili e quindi ASATI cercherà in ogni modo di tutelare sia gli interessi di tutti gli azionisti di minoranza, compresi i dipendenti della Società sia dei dipendenti della società' .**

Per Asati  
Il Presidente  
Ing. Franco Lombardi  
Roma 6 maggio 2013

---

<sup>1</sup>ASATI ha informato CONSOB di avere chiesto ai vertici di Telecom Italia di inserire all'OdG dell'assemblea ordinaria e straordinaria (convocata anche per modifiche allo Statuto) del 17 aprile us, una modifica statutaria inerente la predisposizione degli strumenti inerenti alla scelta del modello dualistico e quindi anche le correlate norme per la nomina degli organi sociali. Come noto l'introduzione del "dualistico" richiede per legge un periodo transitorio durante il quale il CdA in carica traghetta la società verso un modello che come noto prevede, tra l'altro, la nomina del Consiglio di Sorveglianza da parte degli azionisti in assemblea e la nomina del Consiglio di Gestione da parte del Consiglio di Sorveglianza. L'articolato normativo proposto da ASATI (che sarà allegato al verbale dell'assemblea del 17 aprile) prevede che nella composizione del Consiglio di Sorveglianza siano previste due modalità: con la prima si elegge una parte del Consiglio con modalità proporzionali al numero dei voti raccolti dalle liste presentate (con una soglia immutabile dello 0,5%) e con la seconda si eleggono alcuni membri in rappresentanza delle associazioni di azionisti (che abbiano un consistente numero di soci), dei dipendenti della società ancorché non azionisti e dei possessori di azioni di risparmio. E' previsto anche che sia l'assemblea dei soci a fissare la politica retributiva dei due Consigli e dei vertici dell'azienda: il massimo del corrispettivo totale di ciascuna persona non potrà superare 10 volte il costo complessivo medio riferito logicamente al personale di ogni livello. La Società non avendo accolto la proposta si trova oggi nella condizione di dovere indire una nuova assemblea che tra l'altro potrebbe avere anche il compito di deliberare in merito allo scorporo della rete.

ASATI ritiene quindi che detta assemblea in seduta straordinaria dovrà porsi l'obiettivo di modificare lo Statuto sociale e di eleggere il Consiglio di Sorveglianza. I punti all'OdG in estrema sintesi sono quindi i seguenti:

- a) adozione del modello dualistico in sostituzione dell'attuale (assunto da tempo per default). ASATI, come detto, ha già proposto lo schema punto per punto compresa la norma transitoria richiesta per legge;
- b) nomina del Consiglio di Sorveglianza che opererà in parallelo all'attuale CdA fino al termine del periodo transitorio.

E' da mettere in evidenza che la scelta del "duale" deriva dalla ferma convinzione che la maggior parte degli eventi negativi che hanno portato all'erosione graduale del rilevante patrimonio di Stet-Telecom Italia, derivi da norme di governo sbilanciate a favore di "minoranze raggruppate", con quote di capitale sociale minimali, addirittura offensive, quali quelle del cosiddetto "nocciolo duro" dove Fiat poteva governare con lo 0,6% del capitale e non veniva considerato il pacchetto azionario del 3,3% del capitale sottoscritto da 97 mila dipendenti. Poi, dopo il fallimento dell'OPA Olivetti, si governò con un 18% e oggi con un 22,5%. Situazioni assurde se si considera che tuttora sono previste norme statutarie riferite ad una residuale "golden share".